



dai, tira...

notiziario della Giovane Montagna sezione di Vicenza
vicenza@giovanemontagna.org www.giovanemontagna.org

settembre 2022 n. 501 anno 47°



RASSEGNA "VICENZA E LA MONTAGNA 2022" tredicesima edizione

La Tredicesima edizione della rassegna "VICENZA E LA MONTAGNA", frutto della collaborazione tra la sezione Giovane Montagna di Vicenza, la sezione CAI di Vicenza, la Società Alpinisti Vicentini, l'Associazione Montagna Viva di Costabissara, è in pieno svolgimento a Vicenza dal 30 settembre 2022 al 27 ottobre 2022. L'edizione di quest'anno, sostenuta dal Comune di Vicenza, è caratterizzata dalla collaborazione con il Museo Naturalistico e Archeologico di Santa Corona, che ospiterà la mostra "Uomo, Legno, Montagna". Oltre alle consuete proiezioni di film di montagna al Cinema Patronato Leone XIII vengono proposte tre serate di incontri con presentazione di libri e filmati. Quest'anno vengono inseriti nella rassegna anche due incontri organizzati in collaborazione con altre associazioni: con il Cinema Teatro Primavera, per quanto riguarda la proiezione del film *Malacarne* della regista vicentina Lucia Zanettin, e con l'associazione "Imboscate" in merito alla presentazione del libro *"Il Duca"* di Matteo Melchiorre. **Particolarmente interessante** all'interno delle manifestazioni programmate per l'edizione 2022 di "Vicenza e la Montagna" è la mostra **"UOMO, LEGNO, MONTAGNA"** che viene ospitata negli spazi del Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza. Il legno è l'essenza stessa della montagna e l'uomo ha imparato a usarlo e valorizzarlo, trasformandolo per i suoi bisogni e per il suo piacere, caratterizzando così un ambiente unico. Le immagini presentate in questa mostra offrono una visione quotidiana di fatiche e bellezze, di natura e di arte, di un uomo in sintonia con il suo ambiente. Un filo sottile ma forte lega le foto dell'autrice di questa edizione, **Anna Aldighieri**, alla mostra temporanea "Palafitte e Piroghe del Lago di Fimon: legno, territorio, archeologia", visitabile negli spazi del museo fino al 31 maggio 2023. Anna Aldighieri, fotografa professionista, specializzata in ritratti, sia business che di famiglia, e in fotografie di eventi e di matrimoni dedica parte della sua attività in mostre d'arte sia in Italia che all'estero. E' recente la partecipazione alla mostra "Il Vuoto" presso i magazzini del Sale a Venezia. Gli scatti di Anna sono una sinergia di passione e capacità di cogliere l'attimo, di imprimere nelle sue fotografie quello che gli altri non vedono o solo intravedono. Attraverso le sue foto, Anna ci permette di guardare oltre, di vedere la realtà da nuovi punti di vista come un caleidoscopio sul mondo capace di creare nuove percezioni e vibrazioni che fanno emozionare. Nelle sue fotografie non troviamo grandi manipolazioni delle immagini, proprio per non alterare la realtà, nella sua ricerca non c'è la volontà di plasmare a proprio piacimento quello che ci circonda, bensì di metterlo in evidenza. Anna ha ottenuto riconoscimenti a livello internazionale: tra tutti una menzione speciale in occasione di una mostra d'arte presso il Carousell du Louvre di Parigi.

DOVE: Museo Naturalistico Archeologico, Contra' Santa Corona 4, Vicenza

INFORMAZIONI: La mostra rimarrà aperta dal martedì alla domenica dalle 9 alle 17 (ultima entrata 16.30), fino a domenica 30 ottobre 2022

Collegati al sito di Giovane Montagna Vicenza e scarica il folder della rassegna.

SOMMARIO DAI, TIRA...

PAG. 1: VICENZA E LA MONTAGNA

PAG. 2: ATTIVITA' SVOLTA

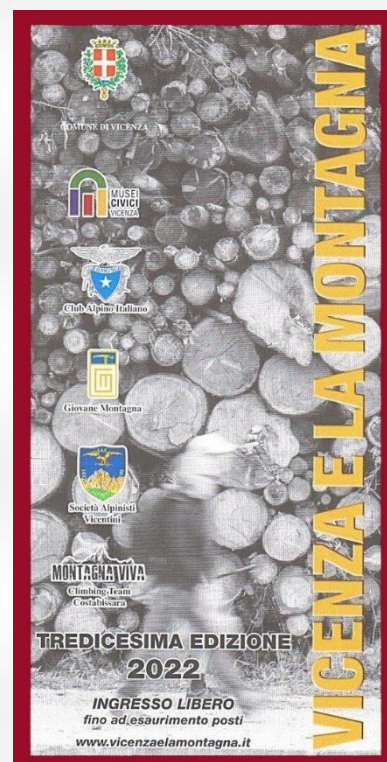
PAG. 11: RADUNO ESTIVO GM

PAG. 13: ATTIVITA' FUTURE

PAG. 14: DAGLI ARCHIVI

PAG. 14: CONVOCAZIONE

ASSEMBLEA ANNUALE SOCI



IN RICORDO DI MARIA GRAZIA SONDA

E' mancata Maria Grazia Sonda, socia dal 1963 con tessera 3125. Un altro mattoncino di storia della nostra sezione se ne è andato. Ne siamo addolorati e rammentiamo di Maria Grazia, con tanto affetto, la gentilezza e cortesia.

La ricordano Luisa Zanco e Silvio Marchetto, suoi amici da sempre.

... e un'altra del gruppo dei vecchi soci della Giovane Montagna se ne è andata.



conosciuta. *(Luisa e Silvio)*

Il 2 agosto scorso ci ha lasciato dopo una grave malattia Maria Grazia Sonda. Ha sempre frequentato la nostra associazione dove ha trovato amici sinceri e generosi (molti già scomparsi) come il mitico gruppo di Longara col marito Enzo. Le piaceva andare in montagna, a volte con salite dure e difficili.

In tempi di maschilismo imperante, durante gite con ascensioni in parete, veniva accettata di buon grado dai "maschi" del gruppo perché riconoscevano la sua bravura e resistenza. Poi, col passare degli anni, ha partecipato ad escursioni meno impegnative ma per questo non prive di soddisfazioni nel raggiungere la meta. Amava la montagna in ogni periodo dell'anno e non mancava mai di fotografare lo spettacolo che la natura via via offriva: le fioriture primaverili, i colori dei boschi in autunno, le cime bianche contro il cielo blu in inverno. Negli ultimi suoi tempi si accontentava di essere accompagnata sui colli Berici ad ammirare da lontano i luoghi delle sue frequentazioni alpinistiche e davanti a dei tramonti mozzafiato riusciva a commuoversi.

La sua assenza sarà motivo di tristezza ma il ricordo rimarrà vivo in chi l'ha

Rettifica al numero di luglio del notiziario: nel bel ricordo di Giancarlo Pavan, recentemente scomparso, l'autrice Sonia Pillan elenca un certo numero di amici che con le rispettive famiglie si ritrovavano di domenica al Capitello a far ganzega. In quella lista manca un nome importante di quel gruppo e Sonia ci prega di ricordarlo. Si tratta del caro Mario Cocco che ci ha lasciato un anno fa.

ATTIVITA' SVOLTA

GMGIOVANI - 16 17 18 19 GIUGNO

MINISOGGIORNO PER RAGAZZI E FAMIGLIE IN VAL DI FASSA

Dal 16 al 19 giugno scorso abbiamo vissuto una delle più belle esperienze della nostra recente vita sociale. Il minisoggiorno, per giovani soci e famiglie, in quel di Penia di Canazei è stato partecipato ed entusiasmante. Il merito va attribuito agli organizzatori, ma sicuramente in larga parte alle giovani partecipanti: Francesca, Vittoria, Teresa, Sofia, Emily, Anna, Misia. E' stata una gioia per i coordinatori aver profuso il proprio impegno in una manifestazione tanto appagante: soddisfazione di dare, ma incredibile quello che in termini di gratificazione si è ricevuto indietro dalle nostre piccole amiche socie. Il soggiorno, programmato con base logistica in una struttura già sperimentata negli anni, l'albergo Santa Maria ad Nives a Penia, di proprietà della Diocesi di Vicenza, si è articolato in quattro giornate di intensa attività.

Il giovedì, giornata di arrivi, è stato dedicato nella mattinata ad una sgambata nei pressi dell'albergo per quelli arrivati per primi, mentre il pomeriggio è stato destinato a prove di arrampicata nella palestra indoor di Campestrin. Gli organizzatori/assistenti, capitanati da presidente Giorgio, hanno attrezzato in breve tempo tre/quattro linee di salite con difficoltà un poco diverse. Alcuni minuti sono bastati per far ambientare ai percorsi perpendicolari le sette "satanasse" in erba. Straordinario vedere come le nostre ragazze sono salite e discese dalle vie attrezzate per tre ore buone. Alfine anche alcune mamme, papà e accompagnatori si sono lasciati convincere a provare i percorsi. La giornata, nel dopocena, si è conclusa con una breve serata dedicata all'introduzione alla lettura e alla interpretazione delle carte escursionistiche. Con la giornata di venerdì è iniziata l'attività di escursionismo programmato. Destinazione per tutti il lago d'Antermoia. Detta così, la cosa può anche passare per normale escursione, ma una camminata di 950 m. di dislivello in salita e oltre 1200 m. in discesa, non è stato certo banale per le nostre ragazze. Tutti sono saliti in bus navetta lungo la Val Duron fino al Rif. Micheluzzi, poi a piedi fino a raggiungere il Rifugio Antermoia, ed infine a *pociare* i piedi nel Lago d'Antermoia.

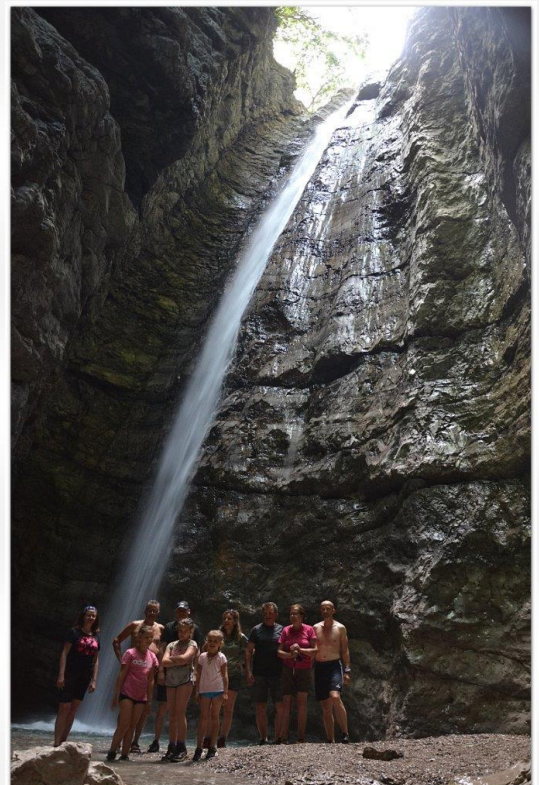
La discesa, impegnativa, lungo la bellissima Val de Dona, ha visto tutti scendere a valle e completare l'anello. Il dopocena è stato caratterizzato da un brevissimo incontro, giusto per fare il punto delle attività fatte e in programma per l'indomani, e dallo svolgimento di un'ennesima epica Grande Lotteria. I premi in palio erano da conquistare rispondendo a domande, talvolta truffaldine, atte a mettere in seria difficoltà soprattutto gli adulti accompagnatori chiamati a dare assistenza ai piccoli concorrenti. Non è mancato il buon umore favorito dalla distribuzione di fette di torta a festeggiare il compleanno di turno.

Il sabato è stato caratterizzato da una bellissima escursione ad anello in senso antiorario da Passo Pordoi lungo il Vial del Pan, al cospetto della Marmolada, Regina delle Dolomiti, che teneva in serbo il tragico cedimento del ghiacciaio, verificatosi una quindicina di giorni dopo. Per le ragazze, ad arricchire il percorso, è stato aggiunto un tratto del sovrastante Sentiero delle Creste. Il giro di boa per tutti a Porta Vescovo, e rientro al Pordoi, per strada sterrata e sentiero, percorrendo il versant nord del Sass Ciapel. Alfine l'escursione è risultata essere durata non meno di sette ore. Il dopocena è stato dedicato a riassumere le attività svolte e per le ragazze a rappresentare su carta le impressioni avute durante le escursioni.

La domenica, ultimo giorno, solitamente dedicato a breve passeggiata e languidi arriverci al prossimo incontro, riservava invece altre pirotecniche attività: ad una escursione di mezza giornata dedicata alla visita delle vecchie solitarie contrade sovrastanti Penia e alla discesa di un tratto del torrente Avisio, sulla via di ritorno verso casa, nei pressi di Sedico, non poteva mancare la ciliegina sulla torta. Su suggerimento di Giorgio si percorreva, tutti assieme, il torrente risalendo la Val De Piero, fino ad arrivare alla spettacolare cascata in grotta. Letteralmente impazzite di gioia le ragazze inzuppate d'acqua, prima scettici e poi entusiasti anche gli accompagnatori.

Un bilancio positivo per una bella avventura durata quattro giorni e realizzata grazie alla preziosa competenza di Giorgio, Piero, Andrea, Daniele e alla collaborazione di tutti gli accompagnatori presenti.

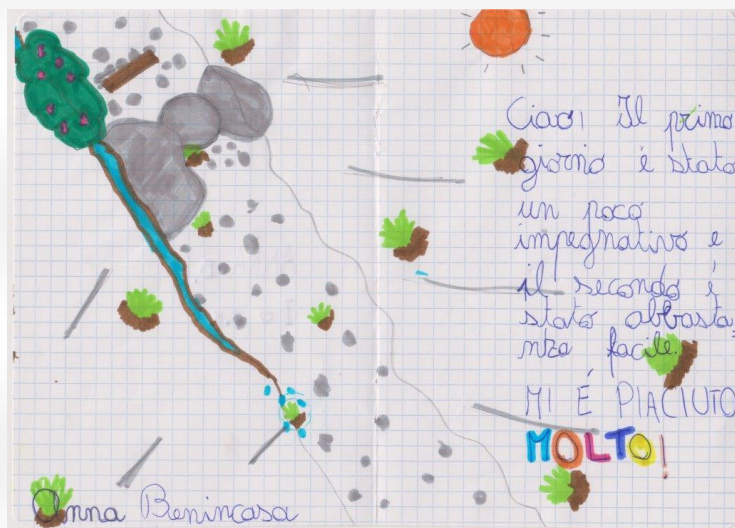






♡ GITA VAL DI FASSA - S. MARIA AD NIVES ♡
→ Giovedì 16

♡ Questa mattina ci siamo svegliati e abbiamo fatto colazione - c'era molta scelta -.
Poi siamo partiti per una breve passeggiata nel paese e tra i campi.
Abbiamo visto molti fiori, colorati, molti gatti, e delle case molto carine.
Dopo abbiamo visitato due piccole chiesette.
Ci siamo fermati in un ~~bar~~ bar e abbiamo mangiato del toast e degli strudel.
Poi siamo tornati in albergo e ~~sono~~ ci hanno raggiunto ~~per~~ anche le altre ragazze.
Siamo andati tutti a Capitello Di Fassa per arrampicare in una Palestra d'arrampicata.
Ci hanno aiutato a salire Giorgio Bolcato, Andrea Tarotto, Pietro Stella e Giuseppe Stella.
Poi siamo tornati in albergo e abbiamo cenato.
Infine abbiamo fatto una piccola ~~riunione~~ riunione in cui abbiamo discusso della giornata seguente e ci hanno insegnato a leggere la cartina geografica. ♡



SABATO 30 e DOMENICA 31 LUGLIO - DUE GIORNI IN VAL DI FLERES

La gita in Val di Fleres di fine luglio, ininterrottamente inserita nel programma sociale dal 2019, è finalmente giunta a



conclusione. Negli anni era stata sostituita con altre mete alternative, ma mai era stata dimenticata. Purtroppo per me, dopo la ricognizione effettuata nel 2018, ben poco di quello che avevo visto, era rimasto in memoria. La gita inizia dall'ultimo paesino, S. Antonio, dove finisce la valle di Fleres. Da lì, seguendo un bel sentiero lastricato lungo un torrente saliamo fino al rifugio Cremona, la nostra prima meta. Il rifugio Cremona, alla Stua, è appena sotto l'inizio dell'ormai inesistente ghiacciaio Vedretta alla Stua, alla quota di 2.423 metri. Cominciamo il percorso senza fretta, con pendenze che via via diventano più impegnative, ma senza mai

trovare difficoltà. Attraversiamo più volte ricchi corsi d'acqua; qui, rispetto a noi, bruciati dal sole di questa calda estate, non si conosce la siccità. Si sale decisamente nell'ultimo tratto e solo all'ultima curva si scorge, scuro come la roccia circostante, il tetto dell'antico rifugio. Dopo l'ottima cena, si va tutti a riposare ma una sveglia, caricata tra le tre e le quattro, crea lo scompiglio nella camerata. Si salvano solo i pochi che, provvisti di tappi per le orecchie, sono previdenti anche in branda. Il giorno successivo ci dividiamo in due gruppi: uno per salire con un dislivello di circa 400 m. fino ai laghetti sopra il rifugio, con lo stesso percorso di ritorno dell'andata, e l'altro per compiere l'attraversata in quota verso il rifugio Calciati al Tribulaun, per poi scendere e ricongiungersi con gli altri verso le auto. Iniziamo a camminare nella fresca mattina con un cielo grigio e nuvoloso mentre in lontananza si scorge la cima della Parete Bianca: quello è il punto di riferimento più alto per il nostro passaggio. Il percorso è un po' franoso, ma salendo sicuri e prudenti, raggiungiamo le quote più alte. Intanto veniamo avvolti nella nebbia ed ogni speranza di ammirare il panorama da lassù, rimane delusa. Senza alternative, decidiamo di procedere oltre per sostare al riparo nel sottostante rifugio Calciati. Rinfrancati anche da qualche timido raggio di



sole, ci immortaliamo nella foto di gruppo ai piedi della maestosa parete del Tribulaun che, a brevi tratti, appare tra le nuvole. È impressionante osservare la base di questa cima che con la sua mole incombe, anzi sovrasta, il rifugio Calciati. Siamo ormai nella via di ritorno, un lungo sentiero ben tracciato a serpentine che, alla fine, ci fa incrociare l'altro gruppo. Ora siamo di nuovo in quattordici, mi ero scordato di scriverlo da subito, che ringrazio per le belle giornate trascorse assieme. Alla fine, il momento conviviale non manca mai, per i saluti ed un arrivederci all'anno prossimo. *(Paolo Zaccaria)*



SABATO 3 SETTEMBRE - ESCURSIONE AL RIF. DAL PIAZ NELLE VETTE FELTRINE

Le Vette Feltrine sono prese meno in considerazione e meno frequentate rispetto alle grandi cime dolomitiche: in realtà offrono paesaggi mozzafiato, ampi pascoli verdi, una fauna e una flora del tutto unica e sentieri strepitosi. Sono luoghi solitari, dove dominano il suono del vento ed il silenzio. Il rifugio Dal Piaz, meta della nostra escursione, è raggiungibile da diversi sentieri; ho scelto la via più comune, quella che parte da Croce D'Aune, valico di collegamento tra la conca di Pedavena e la Val Cismon, e





rappresenta la tappa finale dell'Alta Via delle Dolomiti numero 2. Lasciata l'auto al parcheggio percorriamo il sentiero CAI 801. La prima parte dell'escursione si svolge all'interno del bosco dove la pioggia dei giorni precedenti ha reso il terreno fangoso e scivoloso. Usciti dal bosco e saliti di quota alterniamo tratti di vecchia strada sterrata a scorciatoie che, con pendenza costante, salgono al rifugio dal quale in pochi minuti raggiungiamo il passo Vette Grandi che regala una magnifica vista sulla Busa delle Vette detta anche Busa delle meraviglie; è un circo glaciale, con verdi pascoli e una flora unica. In breve la nebbia ci avvolge privandoci di ammirare scorci panoramici non meno belli di quelli precedentemente descritti. In mezzo alla nebbia non

mancano puntuali commenti e battute dei partecipanti! Entrati al rifugio, ben tenuto e gestito da persone affabili e simpatiche, abbiamo consumato scegliendo da menù e vivendo bei momenti di aggregazione abituali per chi frequenta la nostra Associazione. Ritorno alle macchine e via in direzione Valsugana. Grazie a tutti. (MariaRosa Piazza)

8 9 10 11 SETTEMBRE – TREKKING - GIRO DEL MONVISO

Il giro del Monviso. è un trekking di quattro giorni, che, senza grosse perdite di quota, passa attorno alla cima più alta delle Alpi Cozie, il "Re di Pietra", come lo definiscono i cuneesi. E' tra gli itinerari più famosi e frequentati delle Alpi, percorso ogni anno da migliaia di appassionati provenienti da tutta Europa. La nostra sezione lo ha messo quest'anno



in programma confidando in una buona partecipazione. E in effetti avevo inizialmente raccolto una dozzina di iscritti, ma dopo un'improvvisa ed in parte imprevista serie di defezioni, il gruppo si è assottigliato e ci siamo perciò ritrovati alla fine solo in cinque. Sarà quindi una sola auto a partire da Vicenza con destinazione il Piemonte in una bella mattina di fine estate. Punto di partenza e di arrivo del trekking è il Pian del Re, a 2000 metri di altezza, dove sono localizzate quelle che sono considerate tradizionalmente le sorgenti del Po. Ci arriviamo a mezzogiorno, un po' in ritardo a causa del traffico incontrato durante l'attraversamento di Milano.

Ci prepariamo per partire, ma prima è obbligatoria la

visita alle sorgenti, con tanto di foto di rito. Subito dopo cominciamo a salire. Incontriamo ben presto un primo lago, il Fiorenza. Sul sentiero rischiamo di calpestare una grossa salamandra, nera come la pece. E' un esemplare di *Salamandra lanzai*, una specie molto rara che vive solo in queste zone. Arriviamo a un secondo lago e attraversiamo poi una zona franosa, mentre qualche nuvola comincia a risalire dalla pianura. E queste nuvole ci accompagneranno fino alla meta di giornata, il Rifugio Sella a quota 2600, che raggiungiamo dopo poco più di 3 ore di cammino. Poco prima del rifugio incrociamo uno strano personaggio che vien giù di corsa.

Ci racconteranno che è lui la persona che detiene il record di velocità di salita al Monviso, 1h e 40' da Pian del Re alla vetta, cosa inimmaginabile per noi comuni mortali. Il rifugio non è riscaldato e dentro fa un po' freddo. Ci sistemiamo in una cameretta un po' stretta e in attesa della cena facciamo conoscenza con un ragazzo che sta facendo il nostro giro al contrario, scoprendo, tra l'altro, che i suoi genitori erano soci della GM di Moncalieri. Andiamo a dormire molto presto, ma il sonno sarà disturbato dagli escursionisti, molti, che, avendo in programma la salita alla vetta, cominciano a muoversi ancora a notte fonda. Quando ci svegliamo la mattina il sole, appena sorto, dà spettacolo illuminando la parete est del Monviso. Usciti





dal rifugio fa un po' freddo e prima di partire ci prendiamo un po' di confidenza con uno stambecco che staziona appena lì sotto e che si offre come modello per le nostre fotografie. Prendiamo a camminare in falsopiano, avvolti da una bella luce autunnale. Scavalchiamo il primo passo, il Gallarino e nell'avviarci verso il secondo, il S. Chiaffredo, improvvisamente, comincia a soffiarcia contro un forte vento. Resistiamo sperando che dopo il passo desista, ma questo non succede, e dobbiamo camminare un bel po' per poter ritrovare una zona di calma. Ora dobbiamo continuare la discesa fino al fondo del Vallone di Vallanta. Siamo inizialmente sopra il limite degli alberi, ma scendendo entriamo ben presto nel bosco di Alevè, la più grande foresta di pini cembri delle Alpi. Al termine della discesa siamo sotto

i 2000 metri, il punto più basso di tutto il trekking. E' ormai l'ora di pranzo, una bella sosta lungo il torrente ci vuole proprio. Mangiamo un po', ma non troppo perché dobbiamo riprendere il percorso in salita fino al nostro secondo rifugio, il Vallanta. Con calma, tanto c'è tempo, affrontiamo quest'ultima difficoltà di giornata. Vecchie costruzioni abbandonate, segni di una stabile presenza umana anche a queste quote, attirano la nostra attenzione. Con un largo giro arriviamo al rifugio dove la sistemazione è più comoda della sera precedente e questa notte nessuno ci disturberà. Il giorno successivo, dato che stiamo procedendo a buon passo, propongo una deviazione per salire cima Losetta, a poco più di 3000 metri di quota. Abbandoniamo pertanto il percorso principale e saliamo lungo il versante destro della valle. Dopo un'ora di cammino affianchiamo una vecchia casermetta militare in abbandono. Continuiamo a salire mentre il cielo comincia a coprirsi di nuvole alte e finalmente con soddisfazione arriviamo in cima. Siamo proprio di fronte alla parete ovest del Monviso col suo piccolo ghiacciaio. A nord la vista spazia fino al Rosa, al Cervino e al Gran Paradiso, mentre ad ovest le Alpi francesi si estendono a perdita d'occhio. Quale posto migliore per recitare la preghiera della Giovane Montagna? Torniamo sui nostri passi per raggiungere poi il Passo di Vallanta, posto sul confine di stato, mentre il sole ritorna a far capolino fra le nubi. Un breve spuntino precede la discesa fra grossi massi verso la valle del Guil, in Francia. Passiamo accanto a un ennesimo lago, poi a una torbiera ed arriviamo al Refuge du Viso giusto all'ora di pranzo. C'è molta gente, la maggior parte italiani,



contrariamente a quel che pensavo. Non dobbiamo rilassarci troppo, ci aspetta una nuova salita verso un nuovo passo. Con calma superiamo anche quest'ultima ascesa. Ci fermiamo per una sosta al passo, siamo nuovamente in Italia, e da lì, con un'ultima ora di discesa arriviamo al rifugio Granero. Contrariamente agli altri due, il rifugio è ben riscaldato e quindi molto più accogliente e ci sistemiamo in un camerone con gli altri ospiti per l'ultima notte. Il giorno seguente per anticipare il rientro partiamo un po' prima del solito, e quindi dobbiamo percorrere il primo tratto all'ombra, ma per fortuna non fa particolarmente freddo. Camminiamo fra erba sassi e arbusti con vista su un altro laghetto (ormai ne abbiamo perso il conto). e giunti finalmente in forcella troviamo il sole ad accoglierci. Ci aspetta ora una discesa descritta come un po' impegnativa nel primo tratto, ma

in realtà nessuno di noi mostra grosse difficoltà nell'affrontarla. Come al solito, dopo la discesa, si riprende nuovamente a salire costeggiando un altro paio di laghi. Il cielo è sereno, l'aria è limpida e fresca e le marmotte fischiano al nostro passaggio. Arriviamo all'ennesimo passo (l'ultimo) dove improvvisamente ci troviamo di fronte forse la visione più bella dell'intero percorso, il versante nord del Monviso col Visolotto a fianco. Dopo una breve sosta per ammirarla e prendere fiato cominciamo a scendere e, malauguratamente, dopo un po' perdiamo il sentiero, proprio mentre nuvole e nebbie stanno risalendo dalla pianura. Procediamo allora "in libera" giù per i prati fino ad incrociare la mulattiera che scende dal Col delle Traversette. Ormai è fatta. Ancora un'ora scarsa di discesa incontrando molta gente (è domenica) e a mezzogiorno e mezzo, 72 ore esatte dopo averlo cominciato, concludiamo l'anello arrivando al Pian del Re. Inutile sottolineare la gioia e l'entusiasmo che contagiano tutto il gruppo. Ci rilassiamo un po', mangiamo e poi prendiamo la via del ritorno. Questa volta non ci sono problemi di traffico, e dopo 5 ore di auto siamo di nuovo a casa. Bilancio del trekking: 40 km di percorso, 7 passi valicati, una ventina di laghi incontrati, quasi 3000 metri di dislivello, ma soprattutto tanti, tanti ricordi e immagini che resteranno a lungo nella nostra memoria ad accompagnarci nella vita quotidiana. Una menzione e un grazie per le partecipanti, Valeria, Giovanna, Enrica e soprattutto Dolly che, mettendo a disposizione l'auto, ha reso possibile l'effettuarsi della gita. *(Federico Cusinato)*



SABATO 10 SETTEMBRE – CON I RAGAZZI G.M. AI CASTELLONI DI SAN MARCO

Il 10 settembre u.s. ci siamo trovati in una ventina di persone poco sopra Gallio per fare una passeggiata con le nostre giovani leve. Alla partenza, il tempo non prometteva nulla di buono, ma noi, dopo veloce consulto con gli esperti e una previsione azzeccatissima, siamo partiti per una divertente gita adatta ai ragazzi. Ad accompagnare le Promesse, c'erano nonni, genitori, zii e parenti vari, non proprio giovani giovani, ma tutti pronti a prodigarsi per agevolare la buona riuscita della passeggiata.

L'itinerario si svolge prevalentemente nel fitto bosco misto, con numerosi abeti "fulminati" segno dei frequenti temporali estivi, causati dal forte contrasto tra il bosco e la sottostante Valsugana.

Arrivati a circa 1800 metri di quota, nelle vicinanze dell'immenso castello naturale che domina il solco della Valsugana, tutto merli, torri, atri, gole, buchi scavati dall'acqua in milioni di anni sul tenero calcare, comincia il "labirinto", perfettamente segnato, che i ragazzi hanno percorso con gran entusiasmo e giocosità.

Durante l'attraversamento, si sono potute vedere le fenomenali opere della natura,

ma anche quelle
dell'uomo
effettuate

durante la Prima
Guerra Mondiale, per trasformare questo castello
in trincee.

Dopo il meritato e aspettato pranzo, ci siamo incamminati per tornare nelle vicinanze di malga Fossetta, dove abbiamo nuovamente ristorato i ragazzi (e non solo) con dolci, biscotti, patatine, bibite e tutto quello che i non giovani giovani avevano portato per rendere ancor più memorabile una gita sul nostro Altopiano. *(Andrea Zanotto)*



**RADUNO INTERSEZIONALE G.M.
16 17 18 SETTEMBRE 2022 - SAPPADA e FORNI AVOLTRI**

Presenti tutte le sezioni di Giovane Montagna. Ha organizzato la sezione di Vicenza.

Da:presidentecentrale@giovanemontagna.org

Raduno Intersezionale Estivo 2022 - Ringraziamento



Caro Giorgio,

Non c'è che dire: la sezione di Vicenza è una garanzia di successo! Il Raduno Estivo in Carnia è stato splendidamente organizzato ed il suo felice esito si traduce in motivo di soddisfazione per la Presidenza, avendo gli appuntamenti intersezionali lo scopo di preservare la vitalità della Giovane Montagna, consentendo ai suoi soci di allargare il loro sguardo verso realtà diverse e di creare e rinnovare legami di amicizia.

Voglio quindi ringraziare, anche a nome degli amici del Consiglio Centrale, tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione, le socie e i soci vicentini che, pure in questa occasione, hanno mostrato un grande attaccamento alla nostra Associazione.

Rinnovo quindi un saluto e un abbraccio a tutti e mi auguro di trovarvi altrettanto numerosi alle prossime occasioni di incontro nazionali.

Un caro saluto e a presto.

Stefano Vezzoso – Presidente Centrale di Giovane Montagna

I monti del sappadino e quelli attorno a Forni Avoltri hanno fatto da cornice alle attività escursionistiche e sociali organizzate dalla nostra sezione in occasione del Raduno Intersezionale Estivo 2022 di Giovane Montagna.

La manifestazione che ha messo sotto pressione per un bel po' di tempo dal punto di vista organizzativo il consiglio sezionale, e alla fine anche qualche altro socio volontario, è stata motivo di soddisfazione per la sezione stessa come dimostra il messaggio di ringraziamento ricevuto dal Presidente Centrale Stefano Vezzoso.

I centodieci partecipanti, provenienti da tutte le sezioni di G.M., hanno trovato sistemazione dal primo pomeriggio del venerdì nell'importante struttura alberghiera di Piani di Luzza situata tra Cima Sappada e Forni Avoltri denominata Bella Italia.



Il programma escursionistico del Raduno si è articolato nelle giornate di sabato e domenica: **sabato con ben tre percorsi di diversa difficoltà** dopo una notte di pioggia e temperature scese di molto.

1) UN ITINERARIO ESCURSIONISTICO SEMPLICE – GIRO ATTORNO A SAPPADA che ha convinto a parteciparvi quaranta/cinquanta soci. Il percorso era dedicato a chi prediligeva un dislivello di gita limitato, con caratteristiche molto panoramiche lungo sentieri e strade sterrate con partenza da Cima Sappada a qualche chilometro dal Villaggio Bella Italia. Si è trattato di un giro in senso orario per complessivi circa 400 m. di dislivello e circa 5 ore di cammino. Il percorso è andato prima a toccare una zona boscosa a sud di Sappada, dove un errore dei conduttori di gita ha fatto allungare di qualcosa il percorso, ha continuato scendendo fino alla riva sinistra del fiume Piave. Ha risalito il versante opposto a percorrere un tratto di paese, continuando poi su un panoramichissimo tratto dominante la piana di Sappada, per rientrare infine a Cima Sappada. Qualche goccia di pioggia ha disturbato pochissimo nella prima parte della gita, poi nuvoloso, e quasi sole verso la fine. Responsabili di gita: Patrizia e Beppe.



2) ITINERARIO ESCURSIONISTICO SEMPLICE – LAGO DI BORDAGLIA

- Si è trattato di un itinerario escursionistico senza particolari difficoltà, ma con dislivello di gita attorno ai 900m. e una trentina abbondante di partecipanti. Raggiunta la località Pierabeck (m. 1050), a nord di Forni Avoltri, si è intrapreso un percorso ad anello che ha portato dapprima a risalire verso est una carrareccia lungo il Rio Bordaglia, raggiungendo Casera Bordaglia di Sotto e quindi, lungo un sentiero, Casera Bordaglia di Sopra (m.1823), dalla quale si è potuto intravedere a mala pena il Lago di Bordaglia nel



bel mezzo di una nevicata. Risaliti alla Casera, il

percorso è salito fino a Sella Sissanis (m.1987), per poi ridiscendere completando l'anello attorno al Monte Navagiust e rientrare al punto di partenza in circa 6 ore. Il tempo non è stato clemente: sopra alla neve, poca, caduta nella nottata si è aggiunta quella insistente fioccata durante tutta la gita con temperatura adeguata. Responsabili di gita: MariaRosa e DanieleZ.



3) ITINERARIO ESCURSIONISTICO PER ESPERTI – MONTE PERALBA

Non è stato proprio possibile rispettare il percorso a causa di una intensa nevicata cominciata nella notte e proseguita per il resto del giorno. Era previsto un percorso di difficoltà EEA con dislivello non inferiore ai 1200m. impensabile da affrontare in sicurezza in oltre venti partecipanti. L'escursione prevedeva la salita al Monte Peralba (m. 2694). Di fatto si è compiuto un giro attorno alla base del monte impegnando ugualmente i partecipanti per un totale di circa 6 ore in ambiente autunnale inoltrato. Responsabili di gita DanieleC. e Piero



situazione meteo del sabato sul monte peralba

Per la domenica erano previsti due itinerari di diversa difficoltà che sono stati rispettati nella loro interezza.

1) ITINERARIO ESCURSIONISTICO SEMPLICE – CASERA TUGLIA - Semplice itinerario escursionistico adatto a tutti. Raggiunta Cima Sappada, dal parcheggio della funivia Monte Siera (m. 1276) si è seguita la strada verso Forni



Avoltri e poco dopo con una carrareccia ed un sentiero si è saliti fino a costeggiare il Monte Geu prima ed il Colle degli Scoiattoli dopo, per raggiungere quindi Casera Tuglia (m. 1597) in circa due ore. Il ritorno per lo stesso itinerario in circa quattro ore totali con un dislivello di circa 350m. Il tempo si è mantenuto buono con temperatura fresca. Circa una sessantina i partecipanti. Responsabile di gita: MariaRosa.

2) ITINERARIO ESCURSIONISTICO PER ESPERTI – SENTIERO SPINOTTI - Giro interessante per il panorama e la varietà degli ambienti. Essendo i tempi di percorrenza abbastanza stretti la partenza della gita è stata data abbastanza presto. La ferrata presente lungo il percorso si è ridotta a brevi tratti tecnicamente facili per l'abbondanza di appigli. Si è raggiunto il Rifugio Tolazzi (m.1350), a sudovest del Monte Coglians. Dal Rifugio si è seguito il sentiero dei Cramars, che sale verso Passo di Volaia. Si è imboccato quindi sulla destra (m.1900) il sentiero

attrezzato Spinotti, che tra camini, cenge e gradoni ha permesso di raggiungere il Coston Stella (m.2100) e quindi il Rifugio Marinelli (m.2111), rimanendo sempre lungo le pendici meridionali del Monte Coglians. Da qui per sentiero si è rientrati al Rif. Tolazzi in circa 6 ore per un dislivello di circa m.850. Una quindicina i partecipanti. Il tempo si è mantenuto buono per tutta la durata della gita.

Oltre alle attività escursionistiche queste sono le note salienti in merito al Raduno Estivo 2022:



Santa Messa nella Chiesa del Villaggio Bella Italia. La celebrazione della Santa Messa da parte del giovane Don Paolo Slompo, direttore di Pastorale giovanile della Diocesi di Treviso e frizzante alpinista, il partecipato svolgimento del rito, i brevi ma incisivi interventi di alcuni soci durante la funzione, la raccolta ampiezza del luogo, hanno reso toccante il momento di condivisione.

Nei dopocena del venerdì e del sabato tutti si sono ritrovati nell'ampio locale riunioni: il venerdì per avere tutti i ragguagli sulle attività escursionistiche, il sabato per ascoltare e farsi accompagnare tra le peculiarità della Regione Carnica da Novella Del Fabbro, un'eclettica ed interessantissima scrittrice abitante a Forni Avoltri e giustamente innamorata del suo territorio.

Logistica: possiamo dare un giudizio positivo per quanto riguarda l'ambiente spazioso del complesso di Piani di Luzza e la sistemazione nelle camere. Le

colazioni e le cene sono state servite con sistema di buffet abbastanza frugale ma funzionale e veloce con buona qualità di cibi. Molto riuscito il buffet di commiato all'aperto in un bell'ambiente e in cordiale compagnia. E' stata a disposizione dei partecipanti l'ampia piscina del villaggio.

Siamo grati al Presidente Stefano Vezzoso per la presenza e gli interventi nelle serate di incontro e al commiato. Ringraziamo tutti i partecipanti che hanno onorato con la loro presenza l'importante appuntamento sociale.

Infine esprimiamo riconoscenza ai soci che hanno sostenuto questa ennesima faticata del Consiglio Sezionale. Questi i partecipanti di GMVicenza al Raduno:

GIORGIO BOLCATO, ETTORE BASCHIROTTI, GINA COLPO, VALERIA SCAMBI, PATRIZIA TONIOLO, OTTAVIO OMETTO, MARIA ROSA PIAZZA, SILVANO MENEGHETTI, DANIELE ZORDAN, DANIELE CASETTO, PIETRO STELLA, ENRICO FOGATO, LISA XODO, LUCIA CURTI, BEPPE STELLA.



GITE FUTURE RISERVATE A RAGAZZI E FAMIGLIE

MARRONATA 2022 – MALGA GRANEZZETTA, MONTE CORNO, 29-30 OTTOBRE 2022

Quest'anno la Marronata sociale si articola in due giorni e due diversi programmi. Un programma per i ragazzi e famiglie e un altro per i soci che intendono partecipare solo nella giornata della domenica.

RAGAZZI E FAMIGLIE: ritrovo il sabato pomeriggio a Vicenza alle ore 14 o direttamente nei pressi di Malga Granezzetta alle ore 15. Passeggiate e attività in compagnia, con cena e pernottamento alla Malga. La domenica, dopo aver fatto colazione e sistemato le stanze, camminata nei boschi, colazione in compagnia e marronata in Malga.

AVVERTENZE: è necessario portare con sé asciugamano, lenzuola, federa, sacco a pelo o coperta (la malga non è fornita di coperte). Servizio di cena, colazione e pranzo al sacco forniti dall'organizzazione, che si occuperà della cucina in autogestione. La malga è fornita di acqua corrente, docce e riscaldamento. **ISCRIZIONI:** il prima possibile, comunque entro e non oltre lunedì 24 ottobre (36 posti letto disponibili). **COSTO:** circa 25-35 euro a persona, compreso di pernottamento e pasti. **INFORMAZIONI:** Daniele Zordan (339 2519774), Piero Stella (347 7756801)

GITA DELLA SOLA DOMENICA PER TUTTI GLI ALTRI SOCI. Ritrovo la domenica alle ore 8,00 a Vicenza in Quartiere Laghetto, escursione nei pressi di Monte Corno e marronata a Malga Granezzetta nel primo pomeriggio. In caso di disponibilità di posti letto residui in malga, è possibile partecipare dal sabato, con precedenza data a ragazzi e famiglie. **INFORMAZIONI:** Ettore Baschiroto (335 1043020).

ATTIVITA' FUTURE

DOMENICA 16 OTTOBRE ALPAGO - RIFUGIO SEMENZA

Da Malga Pian Lastre (m 1270), vicino a Tambre d'Alpago risaliremo la Val de Pira seguendo il sentiero n. 923 arrivando al Rifugio Semenza (m 2020) ai piedi del Cimon del Cavallo. Per il ritorno seguiremo il sentiero n. 926 da cui, eventualmente, si può, con una breve deviazione, salire fino alla Cima delle Vacche (2058 m).

DISLIVELLO: 800 m **TEMPI:** ore 5 **ORARIO PARTENZA:** 7.00

CAPOGITA: Federico Cusinato, cell. 345 8837326

SABATO 22 E DOMENICA 23 OTTOBRE - ASSEMBLEA DEI DELEGATI DI G.M. IN LESSINIA

È l'appuntamento intersezionale più importante dell'anno. Durante l'Assemblea dei Delegati si farà il punto dell'Associazione con la relazione morale del Presidente Centrale e degli altri Organismi sociali. Quest'anno non ci sarà votazione per eleggere le cariche della Presidenza Centrale rinnovata l'anno scorso. Organizza la sezione di Verona e si svolgerà nella Casa Diocesana Incontri di Roverè Veronese

INFO: Presidenza di Consiglio Sezionale

DOMENICA 30 OTTOBRE GITA ESCURSIONISTICA E LA MARRONATA SOCIALE ZONA MONTE CORNO

Sarà possibile vivere momenti diversi di socialità grazie ai volontari caldarrostaia già promossi sul campo innumerevoli volte in passato. Ritrovo la domenica alle ore 8,00 a Vicenza in Quartiere Laghetto. Escursione nei pressi di Monte Corno e marronata sociale a Malga Granezzetta nel primo pomeriggio. In caso di disponibilità di posti letto residui in malga, è possibile partecipare dal sabato, con precedenza a ragazzi e famiglie.

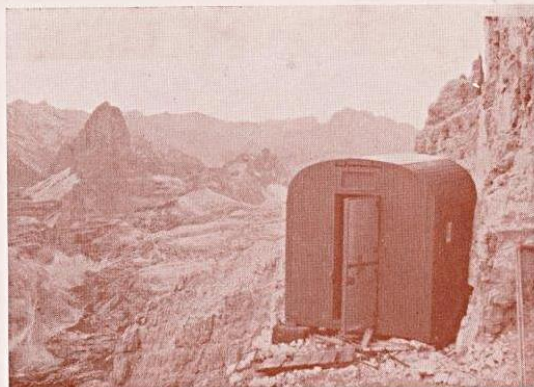
INFO e CAPOGITA: Ettore Baschiroto, cell. 355 1043020

VENERDÌ 4 NOVEMBRE ASSEMBLEA SEZIONALE DEI SOCI GM VICENZA – SEDE SOCIALE

L'importante appuntamento annuale è un momento fondamentale della vita del sodalizio per cui viene raccomandata la presenza di tutti i soci. Ascolteremo le relazioni morali ed economiche dell'anno trascorso e i programmi per l'anno prossimo. **SEDE SOCIALE:** ore 21

La cartolina che pubblichiamo qui sotto ci è capitata per le mani rovistando tra la corrispondenza di un socio mancato da un po' di tempo. Era un appartenente alla tribu' di quelli che non buttano via niente. L'uso di tenere tutto espone, talvolta, questi individui a dure critiche, ma noi, che per nostra natura cerchiamo di essere curiosi, li abbiamo in massima considerazione e vogliamo loro un sacco di bene. Stavolta il ritrovamento consiste in un invito che la Presidenza della Giovane Montagna di Vicenza indirizza a tutti i soci a fine novembre del 1967: si tratta della promozione, a favore della **raccolta di fondi** e approvata dall'Assemblea dei Soci tenutasi precedentemente, per meglio far fronte alle forti spese affrontate dalla sezione **per erigere il bivacco "Ai Mascabroni"** sulla Mensola di Cima XI. I lavori al bivacco si erano appena conclusi il 14 ottobre dello stesso anno e l'inaugurazione ufficiale era prevista per il 29/30 giugno dell'anno successivo. Immaginiamo quante parole in Consiglio di Presidenza possano essere state spese prima della stesura dell'accorato appello alla generosità dei soci. Ancor più ci affascina il mistero della data corretta nella cartolina dal 17 al 14 dicembre: il 14 veniva di giovedì (giorno da sempre consono alle serate di proiezione in Giovane Montagna). Sbaglio nella stesura del comunicato, errore di stampa, o cambio di programma all'ultimo momento?

Un dilemma da non dormirci alla notte, ...per i curiosi.



Bivacco "MASCABRONI", sulla Mensola di Cima Undici

Vicenza, 30 Novembre 1967

Caro Socio,

il bivacco di Cima Undici è diventato finalmente una bella realtà di cui tutti dobbiamo essere fieri essendo il primo bivacco costruito dalla Giovane Montagna nelle Alpi Orientali. La sua attuazione comunque era legata alla formazione di un'altra logica realtà, quella finanziaria, che si presenta oggi con cifre che la Presidenza, con i fondi a disposizione, non può sostenere. La conseguenza, facilmente intuibile, è che contiamo su un tuo contributo personale. Una simile soluzione era stata prospettata e accettata all'assemblea dei Soci. Tale contributo potrà essere versato in concomitanza della serata di proiezioni del 14 Dicembre o al momento del rinnovo della quota sociale. Siamo certi della tua generosità, soprattutto in un momento in cui le necessità sono così impellenti, e ti ringraziamo fin d'ora.

La Presidenza della Giovane Montagna
Sezione di Vicenza

Ai Soci Onorari, Ordinari, Aggregati della Giovane Montagna Sezione di Vicenza AVVISO di CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI G.M. VICENZA 2022

Venerdì 4 NOVEMBRE 2022 presso il salone di Palazzo Scroffa - 2° piano

ore 20,00 in prima convocazione. ore 21,00 in seconda convocazione.

L'importante appuntamento annuale non prevede quest'anno le votazioni per eleggere il nuovo Consiglio di Presidenza. È un momento fondamentale della vita della sezione per cui viene raccomandata la presenza di tutti i soci. Tutti i soci sono invitati all'Assemblea Annuale Ordinaria che si terrà nella data sopra indicata e con il seguente

Ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente, del Segretario dell'Assemblea.
- 2) Relazione morale del Presidente e dell'attività annuale svolta.
- 3) Relazione gestione economica.
- 4) Presentazione programmi e attività prossimo anno.
- 7) Varie ed eventuali.

Confidiamo nella puntuale presenza di tutti i soci
Salvo diversi avvisi e disposizioni sanitarie raccomandiamo uso della mascherina.